Pressioni USA sui Paesi terzi contro le ig UE

Dop e igp sotto attacco: l'Italia guida il fronte UE

Parte da Roma la richiesta di una strategia di difesa legale e di valorizzazione di dop e igp nei mercati globali, contro l'offensiva americana sui «nomi comuni»

Angelo Di Mambro

L'Italia si sta preparando a diventare il Paese guida in Europa su dop e igp, per tradurre il primato detenuto nel numero di prodotti a indicazione geografica in azione politica, in una fase in cui gli Stati Uniti attaccano il sistema con determinazione crescente. Il messaggio è stato recapitato dal ministro **Francesco Lollobrigida** al Consiglio agricoltura del 23 novembre scorso: in una nota firmata da 11 Stati membri oltre all'Italia, Roma invita l'UE ad andare oltre la missione storica della tutela del nome, dalla quale è scaturita nel 1992 la prima armonizzazione dei regimi di qualità.

Il quadro deve evolvere, si legge nel documento, in senso strategico e con un orizzonte globale, combinando comunicazione e sensibilizzazione con una protezione legale coordinata e con la cooperazione internazionale, promuovendo il sistema come modello per la valorizzazione delle produzioni locali e lo sviluppo rurale nei Paesi terzi.

LA PRESSIONE DEGLI USA

La nota nasce per orientare il piano d'azione sulle indicazioni geografiche – annunciato dal commissario **Christophe Hansen** a Siena nel dicembre 2025 – che la Commissione europea sta predisponendo, e dalla necessità di reagire all'offensiva commerciale degli Stati Uniti. Washington si è sempre opposta al sistema comunitario, colpevole di tutelare denominazioni che per gli USA – in particolare per gli operatori dell'industria lattiero-casearia rappresentati dalla sigla Usdec – sono e **devono rimanere «nomi comuni» utilizzabili da chiunque, non solo sul mercato interno americano ma su scala globale**.

La posizione statunitense si è inasprita a seguito del progressivo allineamento all'UE di partner commerciali storici nella «guerra sul terroir», secondo la nota definizione dell'economista **Tim Josling**: in virtù degli accordi bilaterali con l'Unione, il Canada riconosce la tutela a un numero crescente di eccellenze dop e igp. Il confronto si è esteso anche all'Australia, dove il riconoscimento delle indicazioni geografiche europee continua a essere uno dei nodi più controversi del negoziato commerciale con Bruxelles.



Di recente, Washington ha esercitato forti pressioni dirette su Paesi con cui l'UE ha concluso o sta negoziando intese commerciali – dall'Argentina nell'ambito del Mercosur alla Thailandia – per blindare i propri «nomi comuni». Come tali, secondo la bozza di Farm Bill in discussione, **andrebbero classificate tutte le indicazioni geografiche, siano esse europee o di Paesi terzi**.

Se sulla carta un accordo di libero scambio completo dovrebbe garantire maggiore certezza rispetto a intese settoriali parziali, nella pratica gli Stati Uniti minacciano una raffica di controversie legali. Da qui la richiesta avanzata da Roma e dagli altri undici Governi affinché Bruxelles assicuri una «protezione legale effettiva».

PIANO DI AZIONE OLTRE LA MERA DIFESA

L'iniziativa italiana non si limita alla pressione diplomatica in sede consiliare.

Nella settimana precedente al Consiglio dei ministri dell'agricoltura, l'eurodeputato ed ex presidente della Regione Emilia-Romagna, **Stefano Bonaccini**, ha riunito a Bruxelles parlamentari europei di diversi gruppi politici, produttori, consorzi di tutela, la fiera Cibus di Parma ed esponenti della Commissione europea per ribadire la medesima linea: con il nuovo piano d'azione dell'UE occorre superare la mera difesa del nome per inaugurare una strategia di valorizzazione e promozione attiva su tutti i mercati internazionali.

La presentazione del piano è attesa per la primavera 2027 e l'Italia potrà svolgere un ruolo da protagonista, considerando che nel gennaio 2028 assumerà la presidenza di turno del Consiglio dell'Unione europea. •

© Copyright Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. – Tutti i diritti riservati.
Vietati text mining, data mining, addestramento di sistemi AI e raccolta automatizzata dei contenuti. All rights reserved – No TDM, No AI Training.

Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.